

# il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

## Offerte di abbonamento:

settimanale .....	8 €
mensile .....	25 €
trimestrale .....	70 €
semestrale .....	120 €
annuale .....	175 €

## Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue  
alla prossima pagina**



## AL DEBUTTO

L'Accademia della Scala da un anno sta facendo un lavoro certosino sotto la guida di una serie di coach, anzitutto dalla regista Liliana Cavani che torna alla Scala dopo avere firmato Manon Lescaut, Un ballo in maschera, La traviata e La vestale. Ali Babà debutterà l'1 settembre, poi fino al 27 settembre



Piera Anna Franini

## TORNA LA SCALA

Spetta ai giovani dell'Accademia della Scala riscattare un peccato di vecchiaia di Luigi Cherubini, fiorentino per nascita e formazione, ma di gallica carriera: fu tanto amato e rispettato in quella Parigi che ancora trattiene le sue spoglie. Riccardo Muti è in prima linea nella battaglia per riportare la salma del compositore nella basilica di Santa Croce. Mentre spetta ai ragazzi dell'Accademia riportare sulle scene milanesi (dall'1 al 27 settembre) *Ali Babà* e *i 40 ladroni*, l'opera di un Cherubini 73enne, rarità assoluta che la Scala conobbe solo nel 1963. Quest'«elegante sfinge melodrammatica» (Carli Ballola) fu comunque subito archiviata, confermando i precedenti: non ha mai convinto né il pubblico francese né italiano, risultando invece gradita a quello tedesco per via di un uso dell'orchestra che anticiperebbe Wagner.

Da un anno, i ragazzi dell'Accademia stanno facendo un lavoro certosino guidati da una serie di coach, anzitutto dalla regista Liliana Cavani che torna alla Scala dopo aver firmato *Manon Lescaut*, *Un*

## L'Accademia riapre il sipario con l'«Ali Babà» di Cherubini

La prima opera della stagione vedrà in scena una rarità del compositore fiorentino. Dirige la Cavani

*ballo in maschera*, *La traviata* e *La vestale*. Perché è questo lo spirito delle opere settembrine che la Scala affida ai ta-

## SARANNO FAMOSI

Gli allievi del Piermarini in grande spolvero con una regia di talento

lenti dell'Accademia: grandi nomi o comunque professionisti di spessore aiutano i giovani a costruire un titolo, il lavoro è profondo e continuo, dura un anno intero. Cavani ha fornito le chiavi di lettura di questo melodramma in quattro atti più prologo che si rifà solo marginalmente alla cele-

bre novella da Mille e una notte. Di fatto, qualche magia ed esotismo lo ritroviamo giusto nella musica di Cherubini che inserì anche strumenti turchi pur di ricavare un colore orientale. I librettisti Mélesville ed Eugène Scribe centrano la vicenda sulle dinamiche innescate dal «vil metallo». È il denaro il motore di una vicenda dove ladroni patentati si avvicendano con ladroni ufficiosi: uno su tutti, Ali Babà. Che in quest'opera non è il tagliagagna della fiaba, ma un mercante deciso a fare della figlia Delia la sposa di un capogogano così da godere di un occhio di riguardo, un matrimonio utilissimo considerato che gestisce traffici non sempre im-

prontati al criterio di trasparenza, anzi si parla di vero e proprio contrabbando di caffè. La magia dell'apriti Sesamo è spazzata via dalla durezza di un mondo di corrotti e corruttori, di traffici illegali, di rapimenti e di richieste di riscatto. Ne esce un mondo dove si idichia apertamente di preferire il denaro alla gloria.

L'Accademia dispiega tutte le sue forze. Si parte dai cantanti solisti: Ali Babà è affidato a Alexander Roslavets e Paolo Ingrassiotta, Delia a Enkeleida Kamani e Francesca Manzo, Morgiane a Alice Quintavalla e Marika Spadafino, mentre Nadir a Riccardo Della Sciucca e Hun Kim. Sono talenti dell'Accademia quanti com-

pongono il corpo di ballo, orchestra guidati da Paolo Carignani. Anche per la costruzione delle scene - di Leila Pteita - si attinge all'Accademia. Lo spettacolo di Cherubini, come i due precedenti del settembre 2017 e 2016, è il test chiave e talvolta finale di anni di lavoro per questa bottega milanese che conta 1200 allievi provenienti da tutto il mondo. All'Accademia si forgiavano gli artisti del futuro, orchestrali, cantanti, scenografi, registi, manager... Qui sono nati cantanti come Anita Rachvelishvili, Nino Machaidze, Carmen Giannattasio, Fabio Capitanucci, Pretty Yende e Aya Wakizono. Ma anche maestri accompagnatori: due fra quelli prescelti da Riccardo Muti per il suo ultimo master a Ravenna provenivano da qui. Una vicenda sulla quale il teatro sta investendo molte risorse.

## AL CASTELLO

Notturmi musicali con Gershwin Rota e Morricone

Nell'ambito del programma di Estate Sforzesca 2018 alle domani sera va in scena il concerto di musica classica che accosta le principali personalità della musica d'oltreoceano a quelle del continente vecchio. Nel concerto, a cura dell'associazione Manifestare Opportunità, vengono suonate per l'Europa le melodie di Tchaikovsky, Morricone e Rota, mentre dall'America si eseguono brani di Gershwin, Piazzolla e Gardel. Con Ekaterina Valiulina e Anton Jablakov ai violini, Anastasia Shugaeva ed Elena Favilla alle viole, Nikolay Shugaev e Karim Brera ai violoncelli. La scaletta del concerto aprirà con «Sousvenir de Florence Op. 70» (Tchaikovsky).

## IN CARTELLONE

Dal balletto del Bolshoi a Marin, prima donna sul podio del Piermarini

Riprende lo scambio con il teatro di Mosca A MiTo, *Alsop* con la Royal Philharmonic

Mentre pezzi di Scala girano nel mondo - il Corpo di Ballo è in Oriente e parte dell'orchestra in tournée come Filarmonica scaligera - dal 7 al 13 settembre il Teatro ospita il Balletto del Bolshoi: nell'ottica di uno scambio bilaterale che ha visto la Scala a Mosca con *Simon Boccanegra* e la Messa da Requiem di Verdi. Il Corpo di ballo per eccellenza dal 7 al 10 propone *La Bayadère* nella versione coreografica di Yuri Grigorovich, da Marius Petipa. Tutt'uno con il Bol'soj, alcuni allievi della scuola di ballo scaligera, così come è l'orchestra dell'Accademia a essere coinvolta per la parte musicale. Dall'11 al 13 settembre andrà in scena *La bisbetica domata*, ispirata

alla omonima commedia di Shakespeare, su musiche di Shostakovich. È una creazione di Jean-Christophe Maillot che con quest'opera in prima nel 2014 rompe il ghiaccio scrivendo per una compagnia non sua (Les Ballets de Monte-Carlo). Il titolo si è aggiudicato tre Maschere d'Oro, come migliore produzione e per i due protagonisti. L'orchestra sarà la Verdi di Milano. La compagnia moscovita mancava alla Scala da 11 anni e torna a Milano coniugando storia e novità proponendo un classico come *La Bayadère* e una nuova creazione come *La bisbetica*. La danza sta alla Russia come l'opera all'Italia: è un qualcosa in cui il Paese si rispecchia. La presenza



di questo Corpo di ballo-leggenda è dunque un evento per Milano che negli anni è comunque riuscita a conquistarsi un tassello importante di questo teatro: Svetlana Zakharova, étoile al Bolshoi, è Prima Ballerina étoile alla Scala, spesso in coppia con Roberto Bolle. È stata lei a spiegarci che il teatro moscovita è l'Everest della danza: se tocchi quella vetta, il resto vien da sé. «Vi sono difficoltà oggettive poste da quel pal-

## DUE CLASSICI

Il corpo di ballo russo eseguirà *La Bayadère* e *La bisbetica domata*

coscenico enorme: ha misure che spaventano, è veramente molto grande. E poi incute soggezione la storia del teatro. Quando sai che i ballerini leggenda hanno danzato lì e tu stai per andare in scena, senti il peso della responsabilità. Io avverto sempre questo. Però, una volta superato questo esame, allora puoi ballare ovunque». Il settembre scaligero include un altro ospite. Il 4 settembre, per l'inaugurazione di MiTo, è attesa la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Marin Alsop, prima donna della storia scaligera ad aver raggiunto il podio milanese. Sarà una serata al femminile con il Concerto di Tchaikovsky affidato alla violinista Julia Fischer.

## IN ROSA

Nella foto grande, Marin Alsop che il 4 settembre dirigerà alla Scala la Royal Philharmonic. Sotto, le ex allieve della Accademia Pretty Yende e Aya Wakizono applaudite protagoniste al ROF